



trova il tuo
installatore

certificato

Trovare il tuo installatore certificato è semplicissimo:
noi ti proponiamo gli installatori in possesso della certificazione IMQ AIRVIDEO
più vicini alla località che hai indicato e tu potrai decidere a chi rivolgerti direttamente
per fissare un appuntamento o farti fare un preventivo.



L'editoriale del direttore

Violenza sulla Circumvesuviana, bene le telecamere in più ma...

Le porte dell'ascensore restano bloccate per 7 minuti. Questa la durata del video rilevato dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza attive alla stazione della Circumvesuviana di San Giorgio a Cremano, grazie alle quali sono stati riconosciuti e fermati dalla polizia tre soggetti italiani tra i 18 e i 20 anni, con l'accusa di violenza sessuale di gruppo ai danni di una ragazza di 24 anni, avvenuta intorno alle ore 18 del 5 marzo scorso. Secondo quanto emerso durante le indagini e testimoniato dalla vittima, i tre avrebbero già provato una violenza ai danni della giovane diverse settimane fa, sempre nella stessa stazione ferroviaria. Il pretesto per questa violenza è stato chiederle scusa per quanto accaduto prima, al fine di aggredirla brutalmente. *"Li hanno presi grazie alle nostre telecamere. Al nostro personale.*



Alle forze dell'ordine", si legge in un post del presidente EAV, Umberto De Gregorio. Lo stesso presidente che, a poche ore dalla notizia, ha dichiarato: *"Gli utenti chiedono più polizia nelle stazioni? Sì, è una richiesta che viene da molte parti d'Italia ma mica posso mettere gli agenti negli ascensori!"*

E così che luoghi pubblici ad alta frequentazione, come le stazioni, possono trasformarsi in trappole.

Su quelle vesuviane, spesso sprovviste di controllori e guardie, si è espresso anche il sindacato Usb, attraverso il segretario provinciale di Napoli Adolfo Vallini: *"Probabilmente, se fossero state installate delle telecamere nell'ascensore, tenute funzionanti e controllate a vista le immagini sul monitor da parte di un operatore, si sarebbe potuta evitare l'ennesima violenza sociale, stupro di una donna, lanciando per tempo l'allarme alle forze dell'ordine."*

In realtà, come ben sa chi si occupa di sicurezza, il problema non è solamente quello della quantità e della qualità delle telecamere installate.

Tutti i cittadini dovrebbero sapere che, anche se sono installate in ogni angolo e sono perfettamente funzionanti, le telecamere si limitano a riprendere e registrare quanto avviene sul campo consentendo, nella migliore delle ipotesi, alle forze dell'ordine ed alla magistratura di ricostruire i fatti e identificare i responsabili a posteriori, esattamente come è avvenuto in questo caso. È materialmente impossibile controllare in tempo reale e in continuità tutte le telecamere installate in qualsiasi luogo, stazioni della Circumvesuviana comprese.

E se anche un operatore remoto, ben addestrato e vigile in quel momento, riconoscesse dai monitor una situazione critica negli stessi istanti in cui si compie, sarebbe praticamente impossibile attivare un intervento tempestivo per impedire l'atto o, quanto meno, fermare i responsabili in flagranza di reato.

Sarebbe dunque meglio che chi non è esperto di questo delicatissimo argomento non facesse affermazioni che potrebbero fuorviare la percezione di pericolo dei cittadini.

Chiunque (donne, minori, anziani e non solo) possa essere oggetto di violenza in un determinato contesto o situazione, dev'essere consapevole dei limiti oggettivi delle possibilità di intervento delle forze dell'ordine, con o senza telecamere, e deve prima di tutto fare appello al proprio buon senso per evitare, nei limiti del possibile, le situazioni di pericolo.

Sommario Interattivo

CLICCA SULL'ICONA PER SCARICARE L'ARTICOLO CHE TI INTERESSA

- 02 Violenza sulla Circumvesuviana, bene le telecamere in più ma...
- 06 I segreti del progetto securindex B2C: valorizzare le competenze e promuovere la sicurezza di qualità
- 08 Certificazione delle competenze personali e della qualità dei servizi contro il low cost nella sicurezza
- 12 Digital transformation e smart working: gli effetti sulla progettazione degli edifici
- 14 Il ruolo della security aziendale nell'ecosistema di sicurezza del paese
- 18 DL 90/2017 sull'antiriciclaggio, dal seminario ASSOVALORI le indicazioni per gli operatori
- 20 La piattaforma integrata Sestante del Gruppo Sinapsi per la crescita e la compliance degli operatori del CIT
- 24 Da LBM Italia invito al dialogo agli operatori del CIT per la compliance al DL 90/2017
- 26 Da Plug-in soluzioni integrate e customizzate per gli operatori del trasporto valori
- 30 Incassi protetti nei punti vendita con Hermetica AHU di Gunnebo
- 32 dormakaba, l'attenzione per la sicurezza IT dei dispositivi IoT per il controllo accessi
- Redazionali Tecnologie 34

securpedia

trova le informazioni
per la tua sicurezza

www.securindex.com/securpedia



Agility™4

Sicurezza MultiDimensionale!



Agility™ 4 è un sistema di sicurezza radio modulare adattabile ad ogni situazione. Integrabile con Video Verifica radio e funzionalità di Smart Home, Agility™ 4 è gestibile anche con la App iRISCO, per un controllo completo da remoto dell'intero sistema sempre e da ovunque, grazie a RISCO Cloud! Agility™ 4 offre:

- ➔ **Prestazioni radio avanzate:** completa flessibilità in ogni installazione.
- ➔ **Comunicazioni Avanzate:** ampia scelta tra 3G, IP, GSM/GPRS e PSTN, oltre alla configurazione di comunicazioni su più vettori per assicurare la più elevata resilienza sia per il backup sia per la comunicazione.
- ➔ **Beyond™ DT radio con fotocamera integrata:** verifica video avanzata da esterno, per tenere lontani gli intrusi minimizzando i falsi allarmi.
- ➔ **Design sobrio ed elegante!**

Agility™ 4 offre una gamma completa di accessori radio per la flessibilità di ogni utente, installazione e configurazione!

RISCO Group S.R.L | Via Robecco, 91 – Cinisello Balsamo (MI)



Cover Story

1° MARZO 2019: NASCE LA PAGINA SECURINDEX B2C TROVA IL TUO INSTALLATORE CERTIFICATO



www.securindex.com, il primo portale italiano della sicurezza, annuncia l'inizio dall'1 marzo dell'operatività della piattaforma dedicata al mercato residenziale. Articolata nelle sezioni **securpedia** e **trova il tuo installatore certificato**, la piattaforma valorizza le competenze dei professionisti e promuove la sicurezza di qualità.

Nella sezione **securpedia** si possono trovare le informazioni indispensabili per la sicurezza della casa e delle cose, delle persone e dei dati, spiegate da esperti autonomi in modo comprensibile anche per chi non conosce la materia.

Nella sezione **trova il tuo installatore certificato** vengono presentati gli installatori (società e ditte individuali) in possesso della certificazione **IMQ AIR** e **AIRVIDEO** più vicini alla località indicata dal visitatore, che potrà decidere a chi rivolgersi direttamente per un appuntamento o un preventivo.

Le schede individuali di presentazione vengono pubblicate gratuitamente e, come spiegano nell'**articolo di essecome** le coordinatrici del progetto **Francesca Dalla Torre** e **Antonella Sanges**, agli installatori viene assicurata assistenza nella comunicazione e supporto nello sviluppo delle relazioni all'interno della community per andare insieme verso il mercato.

È un progetto ambizioso, iniziato nel 2017 investendo nella costruzione di un team di specialisti e lo sviluppo di un'apposita piattaforma software. Uno degli obiettivi è la divulgazione della consapevolezza che **la sicurezza, se non è eccellente, non è sicurezza**, in un mercato sempre più invaso da operatori e prodotti che fanno leva esclusivamente sul prezzo.

Un concetto che deve venire compreso anche dagli utenti finali attraverso adeguate azioni di informazione. Per questo motivo, **partiranno nei prossimi mesi campagne di ADV sui social** per far conoscere le pagine di securindex anche al di fuori del sistema della sicurezza aziendale, portando insieme i produttori eccellenti che collaborano da tempo, ai quali si uniscono gli installatori che hanno ottenuto la certificazione delle proprie competenze professionali.

In questo modo vengono tutelati i clienti finali di ogni categoria, partecipando tutti insieme e in modo concreto alla sicurezza del Paese.

I segreti del progetto securindex B2C: valorizzare le competenze e promuovere la sicurezza di qualità

intervista a Francesca Dalla Torre e Antonella Sanges, coordinatrici del progetto securindex B2C



Antonella Sanges



Francesca Dalla Torre

Antonella, quali informazioni contiene la scheda dell'installatore che pubblicate nella pagina B2C di securindex?

Abbiamo pensato alla sezione ["trova il tuo installatore certificato"](#) come ad una parte interattiva e dinamica di securindex.com: un vero e proprio "sito nel sito" con caratteristiche social assolutamente attuali, puntando sulla massimizzazione d'impatto delle immagini e sulla messa in evidenza delle caratteristiche professionali di ciascun installatore, certificazioni in testa.

Ogni pagina, sin dalla presentazione generale, mette ben in evidenza tutti i dati necessari che sono oggetto di ricerca dei consumatori: la provincia di appartenenza, la distanza di intervento territoriale, i servizi e le tipologie di intervento offerte e i riferimenti per i contatti oltre che, naturalmente, al nome ed al logo per supportare la riconoscibilità aziendale. Il dettaglio di ogni singola pagina approfondisce la presentazione e la storia aziendale, gli identificativi delle certificazioni e i riferimenti dei prodotti utilizzati. Vale la pena sottolineare che la piattaforma non richiede alcun dato agli utenti, ma questi potranno contattare il professionista

e accordarsi sulla formulazione di preventivi in totale autonomia. Di controparte, agli installatori non è richiesta alcuna fee sui preventivi inviati o sui contatti ricevuti.

Francesca, quali sono i vantaggi per gli installatori che entrano in questa pagina B2C di securindex?

Gli installatori che hanno conseguito la certificazione IMQ AIR ed AIRVIDEO hanno a disposizione a titolo gratuito una scheda individuale nella vetrina di securindex che viene promossa presso il pubblico privato facendo leva sui valori della qualità e dell'eccellenza per la sicurezza. Questi valori sono spiegati agli utenti finali nella pagina ["securpedia"](#) di securindex, che fornisce alcune informazioni essenziali in linguaggio comprensibile anche ai meno esperti, per aiutarli ad orientarsi nella scelta dei sistemi per la propria sicurezza e, soprattutto, a chi potersi rivolgere con fiducia. Avere la propria scheda nella piattaforma offre non solo un'importante visibilità sul mercato ma, grazie al link individuale, ogni installatore può anche condividerla sui propri siti web, email e social network usufruendo in questo modo della notorietà di securindex sui propri strumenti di

comunicazione. Inoltre, al momento della pubblicazione della scheda, viene generato un QRcode che l'installatore può riprodurre su biglietti da visita, carta intestata e materiale pubblicitario per divulgare i contenuti della propria scheda senza alcun costo.

Uno dei nostri obiettivi è di sviluppare la capacità degli installatori certificati di comunicare e farsi riconoscere dai potenziali clienti. Per questo scopo, abbiamo costituito un apposito gruppo di lavoro contattabile attraverso una mail dedicata (community@securindex.com) per garantire assistenza non solo nella predisposizione e nell'aggiornamento della scheda ma anche nella gestione delle successive azioni personalizzate.

Gli installatori certificati potranno inoltre chiedere assistenza nella ricerca di progettisti, di periti e di legali specializzati nelle materie tipiche del settore, per fare fronte ad ogni eventuale esigenza.

Un altro nostro importante obiettivo è facilitare la reciproca conoscenza tra gli installatori certificati che si potranno scambiare informazioni su prodotti, clienti e tecniche di installazione, ma anche chiedere supporto per l'installazione e la manutenzione di impianti in zone lontane dalla propria sede o in occasione di picchi di lavoro.

Per questo, attiveremo prossimamente anche un gruppo whatsapp dedicato, in cui gli installatori potranno scambiarsi opinioni, consigli e ricevere informazioni sulle iniziative securindex e sui vari servizi, in modo rapido ed efficace. In questo modo, nascerà una vera e propria community

di installatori certificati per andare incontro al mercato nel modo più qualificato ed efficace.

Tornando ad Antonella, in che modo viene promossa sui social la pagina B2C di securindex?

Obiettivo della redazione è supportare la professionalità certificata attraverso la diffusione online e offline della cultura della sicurezza. La mission rinnovata del sito securindex.com è, infatti, quella di mettere a disposizione dell'utente finale nozioni necessarie al riconoscimento della sicurezza di qualità. A tal fine saranno creati dalla redazione di essecome/securindex contenuti originali che saranno diffusi attraverso campagne social, Facebook e LinkedIn in primis, al fine di raggiungere un numero ampio di utenti finali per sensibilizzarli sugli argomenti della sicurezza e delle certificazioni.

Le campagne di comunicazione dedicate all'installatore certificato hanno come principale obiettivo di supportare le competenze professionali. Pertanto, intendono definire chi è l'installatore certificato e, soprattutto, quali sono i vantaggi di rivolgersi a questi professionisti in un ambiente, quello digital e dei social network, in cui proliferano nozioni falsate e promozioni di servizi di sicurezza a basso costo che vanno a discapito dei consumatori.

Gli articoli, al pari delle nozioni contenute e pubblicate in securpedia, daranno la possibilità di trasmettere informazioni fondamentali che diventeranno oggetto di post sui social e sui motori di ricerca.



Certificazione delle competenze personali e della qualità dei servizi contro il low cost nella sicurezza

intervista a Francesco Sperandini | Machinery, In-Service Inspections & Certification of Persons - Business Unit Director IMQ

IMQ ha rinnovato il sistema di qualificazione delle imprese che operano nel campo della sicurezza presentando il nuovo schema IMQ AIRVIDEO IMPRESE, in linea con lo standard europeo EN UNI 16763 recepito a febbraio 2017 anche dal sistema italiano. Può riassumere i contenuti di questo schema?

L'idea di base è che, per erogare un servizio di qualità, non è sufficiente essere ben organizzati, ma bisogna poter dimostrare di possedere, all'interno dell'organizzazione, personale con le opportune conoscenze, competenze ed abilità. Insieme alla CEI UNI EN 16763:2017, lo schema tiene conto delle indicazioni di altri importanti standard, a partire dalla CEI 79-3:2012 fino al Regolamento "GDPR" sulla protezione dei dati personali. Questa certificazione rappresenta una novità nel panorama degli schemi di certificazione dei processi/servizi aziendali. Lo schema non è che una "metrica" in grado di misurare la qualità dell'organizzazione e, al tempo stesso, la competenza delle risorse umane che impiega.

Quali sono le relazioni di questo schema con quelli IMQ AIR e AIRVIDEO per le figure professionali?

Questa è, in definitiva, la novità rilevante. Abbiamo coniugato la certificazione delle competenze del personale operante in un'organizzazione con la certificazione della qualità dei servizi erogati dalla stessa. La competenza del personale assume un ruolo centrale nel processo di certificazione dell'impresa a garanzia dei destinatari del servizio e dei fornitori di sistemi e prodotti. La necessità di rimettere al centro le persone deriva dalla semplice constatazione che le aziende si devono confrontare sempre più spesso con mercati dove vengono proposte soluzioni



"low cost" e dove sedicenti "professionisti", senza alcuna preparazione specifica, possono insinuarsi e svilire la professionalità dei tanti operatori che invece fanno del loro lavoro una vera e propria eccellenza. Lo schema si avvale ovviamente dell'esperienza di IMQ quale Organismo di Certificazione Accreditato da ACCREDIA sia per la ISO IEC 17024 (Persone) che per la ISO IEC 17065 (Prodotti e Servizi).

Quale percorso devono compiere le imprese già in possesso della precedente certificazione IMQ per adeguarsi al nuovo schema?

Il primo passo da fare è quello di certificare le figure chiave dell'impresa, ovvero "Responsabile Tecnico" (progettista) ed "Esperto Tecnico" (installatore). Ovviamente, per le aziende già certificate IMQ, abbiamo pensato a percorsi agevolati che tengano conto della nostra conoscenza di queste organizzazioni e della loro necessità di passare al nuovo schema senza soluzioni di continuità del servizio. Vale la

pena sottolineare che il costo della nuova certificazione, al netto dell'impegno per la formazione del personale e valutato su un periodo di due rinnovi, è assolutamente confrontabile con il costo sostenuto fino ad oggi.

Di contro, con il nuovo schema si aprono le porte di un mercato molto più vasto, dove la domanda è disposta a sostenere maggiormente la qualità oggettiva del servizio.

Quali indicazioni arrivano dal mercato sul riconoscimento del valore di queste certificazioni?

Recentemente abbiamo avuto più di un'evidenza riguardo i requisiti obbligatori richiesti dalle grandi stazioni appaltanti nei loro capitolati di gara. Sempre più frequentemente

viene richiesta la certificazione delle figure professionali utilizzate dagli appaltatori. Ciò si giustifica con la sempre più scarsa qualità dei servizi che poi le stazioni appaltanti si ritrovano ad acquistare per via della famigerata logica basata sul "massimo ribasso" delle offerte.

Quanto dovremo attendere perché questi requisiti si trasferiscano anche alle organizzazioni? Dal nostro punto di vista non molto! Laddove servono soluzioni impiantistiche complesse, solo le organizzazioni che accettano di misurarsi con metriche di qualità e competenza riescono ad competere. Per le altre rimane solo una disperata resistenza contro un mercato di massa basato sulle logiche del fai-da-te e sull'acquisto di prodotti on-line.



CONTATTI: IMQ
Tel. +39 02 50731
www.imq.it





 **INXPECT**
The *sense* of motion.

Vedere senza guardare.

Sensore di movimento MSK-101:
il radar diventa intelligente.



www.tsec.it

Protecting people
protecting you



CDO
CITTADINI DELL'ORDINE
Sicurezza dal 1870



IN ITALIA E ALL'ESTERO

Analisi rischi e prevenzione

Portierato

Vigilanza armata

Vigilanza ispettiva

Tecnologie

Servizio antitaccheggio

Pronto intervento

Gestione network

Digital transformation e smart working: gli effetti sulla progettazione degli edifici

intervista a Stefano Bellintani | Docente del Politecnico e membro della Giuria del Premio H d'oro

Quali sono le relazioni attuali della progettazione degli edifici con il mondo IoT? Quali sono le previsioni per il futuro?

In termini essenziali, guardando alle applicazioni che interessano il progetto dei manufatti edilizi, potremmo dire che i sistemi IoT rimandano al concetto di monitoraggio; un monitoraggio che naturalmente, convergendo in grandi database, può istruire sia la progettazione di nuovi edifici, sia la ri-progettazione di quelli esistenti. D'altro canto, per un progettista, la raccolta di grandi moli di informazioni contestualizzate, che riguardano l'ambiente costruito, può significare un'utilissima fonte da cui attingere per orientare il proprio lavoro; dati affidabili ed oggettivi che configurano esperienze in atto, puntualmente individuate, da analizzare e tenere a riferimento per operare le proprie scelte.

Assumendo, nel nostro ragionamento, una fruibilità quantomeno soddisfacente di queste informazioni da parte dei progettisti, e considerando che si tratta di dati che giungono nel database con continuità e in tempo reale, occorre riferirsi ad un sistema dinamico ed alle possibili variabili che, nel tempo, potrebbero determinare la necessità di revisione del progetto iniziale. Tutto ciò estende il concetto della progettazione architettonica alla fase susseguente la realizzazione dell'opera e, pertanto, alla configurazione di servizi gestionali: i cosiddetti servizi di facility e property management. Questi grandi contenitori di informazioni, in ragione dell'incredibile massa di dati che sono in grado di raccogliere e processare, stanno ormai ampliando il concetto di database a quello di Big Data, e sono già oggi finalizzati alla generazione di "cruscotti" di supervisione e controllo e, particolarmente, di modellazioni previsionali.

Nella sostanza, si tratta della possibilità di rilevare e tenere sotto controllo, in real time, non solo parametri prestazionali riconducibili al sistema edificio-impianti, ma anche indicatori riferibili alle modalità di fruizione degli spazi da parte degli utenti, sconfinando nella psicologia ambientale e nella previsione comportamentale.

Ciò che sta già accadendo in contesti più avanzati del nostro, ad esempio negli USA, lascia presagire che nel medio periodo la relazione tra progetto e IoT muoverà passi significativi, lungo due direttrici fondamentali.

Da una parte, l'attenzione verrà concentrata sui palazzi per uffici e sul cosiddetto ambito dello *space planning* in chiave attualizzata, ossia orientata all'ormai ineludibile concetto di smart working o "lavoro agile", così come definito dalla Legge 81 del 2017; dall'altra, a quella progettazione attenta al ciclo di vita utile del manufatto edilizio, ovvero ad una progettazione orientata alla fase gestionale dell'edificio che guarda alle potenzialità dell'IoT in termini di approccio previsionale.

Per quanto attiene al primo versante, dobbiamo considerare che, negli ultimi anni, lo sviluppo delle nuove tecnologie digitali ha portato al superamento del tradizionale concetto di lavoro. Quest'ultimo non può più essere ricondotto ad un luogo, giacché gli strumenti di lavoro sono ormai "in mano" al lavoratore e non già, esclusivamente, al datore; dal PC domestico o personale, fisso o portatile che sia, al tablet, allo smartphone.

Oggi ciascuno di noi si trova nella condizioni di poter svolgere pressoché tutte le attività lavorative da remoto, ossia senza che la propria presenza, in un dato posto, risulti indispensabile. Tutto ciò sta già determinando una diretta e considerevole conseguenza sul modo di

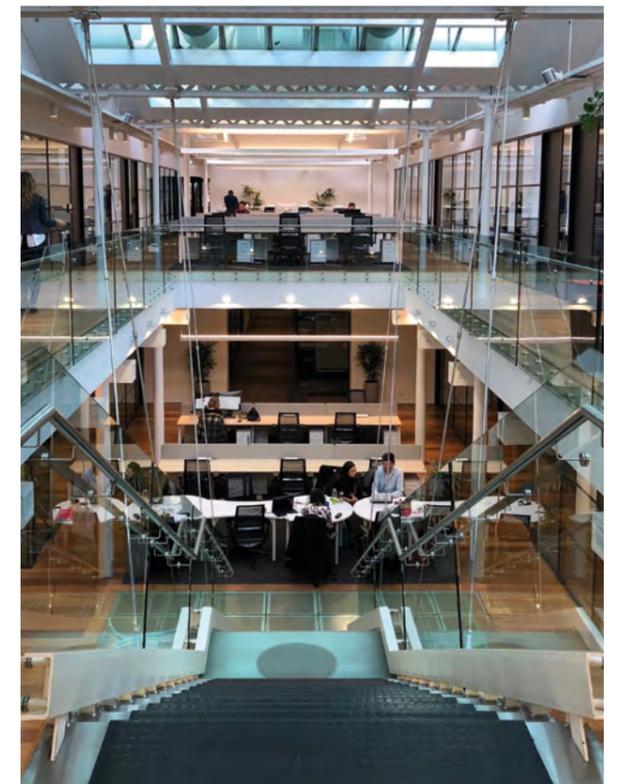
concepire gli edifici per uffici e i relativi spazi. Bisogna infatti considerare che ormai sempre più organizzazioni, pubbliche e private, offrono l'opportunità dello smart working ai propri dipendenti e che, in ogni caso, per circostanze tipiche delle odierne modalità di lavoro, ad esempio per riunioni, incontri commerciali, corsi di formazione ecc., non di rado l'attività di lavoro si svolge lontano dalla propria scrivania.

Occorre, cioè, prendere atto di un sovradimensionamento dello spazio-ufficio rispetto ai reali bisogni, che si traduce in minori costi di affitto e, pertanto, in maggiori potenzialità competitive per le organizzazioni stesse. A livello progettuale, ne deriva un approccio del tutto innovativo che interessa direttamente l'organizzazione aziendale e quella del patrimonio immobiliare strumentale; anzitutto, la necessità di ottimizzare lo spazio, allocando a ciascuno non la propria scrivania, ma una tra le scrivanie disponibili nell'edificio.

Per questo si sente parlare sempre più spesso di hot o *sharing desking* oppure di *hoteling*, nel caso in cui sia prevista una modalità di prenotazione, tipicamente tramite apposita app aziendale, della postazione di lavoro.

Le organizzazioni, inoltre, sono sempre più attente alla qualità dell'ambiente di lavoro, al di là delle non poche esigenze esistenti, come presupposto concreto per una maggiore produttività dei propri lavoratori.

Tutto ciò riconduce proprio alle possibilità di rilevazione e monitoraggio operata da IoT disseminati negli ambienti; in altri termini, di una sensoristica in grado di interfacciarsi, in maniera "aperta" o plug and play con il web e le relative, apposite piattaforme: soluzioni software che afferiscono ad apparati in grado di rilevare puntualmente il grado di occupazione delle scrivanie, delle sale riunioni e di qualsiasi altra area all'interno del building, per orientare la progettazione e la ri-progettazione degli spazi e che, allo stesso tempo, consentono di monitorare i flussi e modellizzare scenari differenti in funzione di possibili accadimenti, come per il caso di evacuazioni in caso di incendio; si pensi, a questo proposito, alle policy aziendali e agli utilizzi che ne derivano per un building manager o per il responsabile della sicurezza.



Sull'altro fronte, gli apparati IoT in campo, comprendendo i relativi interfacciamenti per il telecontrollo e le attuazioni tipiche delle più consolidate soluzioni di building automation o building management system, consentono l'elaborazione di modelli dinamici in grado di prefigurare le esigenze gestionali dell'edificio.

In questo modo la politica preventiva o programmata rivolta a un edificio può realizzarsi fino alla massima implementazione della possibilità di intervenire in maniera subordinata al raggiungimento di valori limite preordinati, con conseguenti e sensibili risparmi economici, senza il venir meno della piena efficienza manutentiva. La possibilità di attingere, da database superestesi, indicatori prestazionali contestualizzati alle modalità di impiego e ai relativi cicli di vita utile, consentirà, sempre più, il raffronto con puntuali indici manutentivi e prestazionali.

Il tutto a favore di un approccio manutentivo dei beni costruiti senz'altro molto più efficiente rispetto alle modalità attualmente più diffuse.

Il ruolo della security aziendale nell'ecosistema di sicurezza del paese

intervista a Franco Isola | Security Manager settore Oil & Gas

L'on. Tofalo, sottosegretario della Difesa, ha dichiarato al convegno "Mediterraneo. Città e civiltà sicure" del 30 gennaio scorso che questo governo è favorevole ad istituzionalizzare la figura dei security manager delle aziende che operano in settori attività sensibili per la sicurezza del Paese come, ad esempio, Oil & Gas. Come valuta questa svolta, dopo la disattenzione per l'argomento dei governi precedenti?

La dichiarazione dell'on. Tofalo rappresenta, a mio avviso, una dovuta presa di coscienza da parte delle Istituzioni sulla necessità di garantire, all'interno delle organizzazioni aziendali, una figura professionale specializzata per la tutela del sistema Paese. A dire il vero, già nel 2010 con il DM 269 (decreto Maroni), sono state previste la figura e la professionalità del security manager, seppur con alcune limitazioni. Ma è indubbio che non basta, il vuoto normativo rimane, seppur l'esigenza dell'istituzionalizzazione della figura del security manager sia oramai inderogabile. Pur limitandoci, infatti, al settore di mia competenza, diversi sono le norme ed i regolamenti che direttamente o indirettamente fanno appello al professionista della tutela aziendale. Tra queste ricordo l'A.D.R. (European Agreement Concerning the international Carriage of Dangerous Goods by Road), che prevede alla Sez 10.1 l'elaborazione di un "Piano Security", la Direttiva CE 2005/65/CE (miglioramento della sicurezza nei porti), recepita in Italia con il D.Lgs 06/11/2007 n° 203, che contempla altresì il codice di Security ISPS (International Ship & Port Facility Security Code), il D.lgs 81/2008 (valutazione di tutti i rischi), il Regolamento Europeo 679 del 2016 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs 18 maggio 2018, n. 65 che ha recepito la Direttiva NIS (menzionata durante



il convegno dallo stesso On. Tofalo) eccetera. Questi temi prevedono, ognuno per la propria specificità, una professionalità trasversale e multidisciplinare delineata egregiamente nella UNI 10459/2017. Quindi, a questo punto, manca solo l'atto governativo che dia finalmente la giusta dignità ad una figura professionale per troppi anni relegata ai margini dell'ordinamento giuridico.

Dal suo punto di vista, quali dovrebbero essere i contenuti di un provvedimento di questo genere?

Lascio questo arduo compito agli addetti ai lavori ma, volendo dare un contributo, credo che il provvedimento debba:

a) Prevedere per gli aspiranti security manager un corso formativo multidisciplinare presso enti accreditati. Inoltre, i candidati dovrebbero poter contare su uno stage presso importanti realtà nazionali. In questo senso, la UNI 10459/2017 rappresenta una valida base per sviluppare percorsi formativi e di progressiva introduzione nel mondo della security aziendale, senza che le potenzialità della risorsa siano "bruciate" da una realtà più dura delle aspettative.

b) La formazione e, quindi, la professionalità del security manager dev'essere certificata da parte di enti riconosciuti ed accreditati. A differenza di quanto si possa pensare, troppe volte ho sentito svilire il tema della certificazione a semplice atto formale. Non è proprio così. Riprendiamo il Dlgs 81/2008. Dalla lettura combinata degli artt. 16 (diritto di delega da parte del datore di lavoro), ed art 28 (profilo professionale del soggetto delegato), si intuisce che il Legislatore non si accontenta di obbligare il datore di lavoro alla valutazione di "tutti i rischi", ma pretende che tale valutazione sia eseguita (delegata) da figure aziendali con requisiti professionali ed esperienza. Tali requisiti, in capo ad un security manager certificato, attivano un meccanismo esimente di responsabilità (D.Lgs 231/2001) a fronte di eventuali controversie giuridiche.

c) Partenariato formativo ed informativo. Se parliamo di tutela del sistema Paese, è opportuno che il partenariato pubblico/privato contempli anche momenti formativi ed informativi istituzionali grazie ai quali garantire uno scambio continuo di informazioni e conoscenze a servizio del Paese.

In tal senso, volendo portare una esperienza personale, ricordo positivamente tra i diversi eventi, la partecipazione come relatore a dei corsi di aggiornamento delle Forze di Polizia sul tema degli attacchi predatori agli oleodotti (tubazioni che garantiscono la movimentazione lungo il territorio nazionale di prodotti carburanti finiti). Gli eventi, a cui ho partecipato, sono stati organizzati dalle Prefettura di Milano e Roma. È stato un importante momento di scambio di informazioni tra due soggetti (pubblico e privato) che hanno lo stesso obiettivo (prevenire i reati per garantire l'operatività anche di infrastrutture critiche), pur operando con mezzi diversi. Il tema della formazione ed informazione tra pubblico e privato è un punto cruciale su cui spero il provvedimento riuscirà ad incidere.

Lei ritiene determinante la provenienza dalle Forze dell'Ordine dei security manager aziendali o si imporranno altri percorsi formativi?

Su questo tema condivido la linea di Andrea Chittaro, presidente di AIPSA. Il fatto che un ex ufficiale dei Carabinieri parli di "new generation" la dice tutta sulla necessità, da me condivisa, di poter attingere anche dalla società civile. Sottolineo tuttavia che i candidati devono aver sì una spiccata attitudine per la ricerca e l'analisi ma, soprattutto, tanta passione e dedizione per il loro lavoro. Chiunque voglia avvicinarsi a questo lavoro deve essere consapevole che non si "stacca" mai. Non sto parlando del cellulare che, ahimè, non si può proprio spegnere, ma della continua ricerca di conoscenza e novità che può aiutare nel confronto con gli ambienti criminali, in continua evoluzione e trasformazione nella forma, nella sostanza e nelle modalità.

NUOVA PRIME 2.0. COME PRIME, PIÙ DI PRIME.



CASH CYCLE MANAGEMENT SOFTWARE

Tracciabilità
Sicurezza
Completezza

Sestante è una piattaforma completa utilizzata dai **principali leader** di mercato del trasporto valori.

La piattaforma Sestante comprende la gestione della **sala conta, trasporto valori, palmari operatori**. Sono presenti i **flussi automatizzati** verso i principali attori di mercato per la richiesta di servizi e le rendicontazioni, la generazione dei file di **comunicazione semestrale a Banca d'Italia**.

Business Intelligence

I dati generati dal sistema Sestante sono analizzati da una piattaforma di Business Intelligence integrata, sono così resi disponibili gli **indicatori di performance** dei processi e un vero e proprio **controllo di gestione** sulla redditività dei contratti.

Conformità e trasparenza

Essere conformi e rispondere velocemente ai **controlli degli ispettori di Banca d'Italia** è un requisito fondamentale per far crescere il proprio business. Sestante garantisce di essere sempre sempre al passo coi tempi per rispondere facilmente alle richieste dei controllori.



Più semplice, più potente, più affidabile: **Prime**.
L'unica centrale sul mercato che protegge la tua professionalità grazie ad un rivoluzionario approccio commerciale contro le vendite online del prodotto. **Diventa Installatore Identificato Inim** su InimCloud.com e usa centrali, antintrusione e domotiche, Prime per veri professionisti. Con Inim hai **la sicurezza di avere accanto noi**.

DL 90/2017 sull'antiriciclaggio, dal seminario ASSOVALORI le indicazioni per gli operatori

a cura della Redazione

Si concluso con una folta partecipazione di operatori il seminario organizzato da ASSOVALORI con il patrocinio di ANIVP, ASSIV, FEDERSICUREZZA e LEGACOOP e la collaborazione di essecome-securindex.

Con il contributo dell'avv. **Pietro Marzano** e del prof. **Antonio Pagliano** del **G.R.A.L.E. Research and Consulting**, (Gruppo Ricerca Azione sulla Legalità e sull'Etica), i responsabili antiriciclaggio delle principali aziende del settore ed i rappresentanti delle associazioni della vigilanza privata hanno esaminato gli adempimenti previsti dal DL 90/2017 e dall'Albo dei gestori del contante istituito dalla Banca d'Italia, conseguenti alle direttive europee finalizzate in particolare al contrasto dei finanziamenti al terrorismo internazionale.

Enrica Teresa Vignoli, Capo del Servizio Gestione circolazione monetaria della **Banca d'Italia**, ha sottolineato l'importanza delle nuove normative e l'esigenza che gli operatori si organizzino per il loro rispetto, riconoscendo nel contempo i miglioramenti dell'affidabilità del comparto negli ultimi anni.

"La disponibilità al dialogo da parte della Banca d'Italia è stato particolarmente apprezzato dai partecipanti"- ha sottolineato al termine del seminario **Antonio Staino**, presidente di **Assovalori** - *"che devono compiere uno sforzo molto impegnativo per rispettare le nuove norme. Assovalori darà il massimo supporto in particolare alle aziende di minori dimensioni per continuare l'attività contenendo il più possibile i costi per la compliance."*

"Vorrei inoltre sottolineare"- ha ricordato Staino - *"la rinnovata unità della categoria, con la partecipazione di tutte le associazioni della vigilanza privata a sostegno degli operatori"*.

Il seminario è stato strutturato in due momenti: nel primo, si è tenuta la tavola rotonda sul Decreto Legislativo 90/2017 e l'adeguata verifica della clientela, nel corso della quale sono state esaminate le modalità di applicazione e di gestione dei sistemi antiriciclaggio per i soggetti ex 134 Tulps. La tavola rotonda è stata introdotta da una relazione dell'avv. Marzano, mentre il prof. Pagliano ha coordinato gli interventi di **Mara Boesso** (responsabile antiriciclaggio Gruppo Battistolli), **Paolo Giugni** (responsabile antiriciclaggio Mondialpol Service Group), **Paolo Vecchiato** (Gruppo CIVIS) e **Luca Pacitti** (responsabile antiriciclaggio Gruppo Coopservice). Al termine il presidente di Assovalori, Antonio Staino, ha presentato un progetto dell'associazione rivolto alle imprese di dimensioni minori (con meno di quattro sale conta e con volumi trattati inferiori a 100 milioni di pezzi all'anno) per esternalizzare le complesse e onerose procedure antiriciclaggio previste dal DL 90/2017.

Lia Perucchini di **AON Benfield** ha quindi illustrato le possibilità di copertura assicurativa dei rischi correlati alla nuova normativa, evidenziando i limiti derivanti dai profili penali in relazione alle eventuali inadempienze.

Nel secondo momento, è stato affrontato il tema dell'Albo dei gestori del contante presso la Banca d'Italia, di prossima attivazione. Hanno partecipato a questa tavola rotonda **Paolo Spollon** (vice presidente ASSOVALORI), **Nicola Nugnes** (ASSIV), **Salvatore Fiorentino** (LEGACOOP), **Giuseppe Gabriele** (FEDERSICUREZZA), **Cesarina Giani** (ANIVP).

Hanno partecipato quali Partner del seminario **ORFIX Italia** e il **Gruppo SINAPSI**, oltre ad **AON Benfield**, **LBM Italia** e **Plug-in**.



con il patrocinio di



sponsor



partner tecnico



La piattaforma integrata Sestante del Gruppo Sinapsi per la crescita e la compliance degli operatori del CIT

intervista a Romano Bacarani | Vice Presidente Gruppo Sinapsi

Chi è Gruppo Sinapsi?

Il Gruppo Sinapsi srl nasce a Reggio Emilia nel 1985, nel cuore di un territorio che per impegno e concretezza ha saputo raggiungere punte di eccellenza a livello internazionale. In questo contesto così fervido e ricco di iniziative si sviluppa la storia dell'azienda, fatta di idee, persone e progetti.

La mission di Gruppo Sinapsi è portare sul mercato soluzioni gestionali ad alto valore aggiunto, capaci di supportare i processi operativi delle aziende clienti per permettere loro di competere in un mercato in continua evoluzione. Gruppo Sinapsi controlla **MindGear srl**, focalizzata nei progetti orientati al web, e **SPORTRICK TECH srl** azienda leader in soluzioni cloud per il mercato fitness e wellness. MindGear e SPORTRICK hanno allargato il raggio di azione di Gruppo Sinapsi in dimensione europea, sapendo conquistare referenze e riconoscimenti importanti.

Il fattore vincente che ha permesso a Gruppo Sinapsi di crescere e consolidarsi in questi anni di grandi cambiamenti tecnologici, è la concretezza e la capacità di ascolto delle reali esigenze del mercato.

Da questo approccio e dal proficuo incontro con un'azienda leader del settore del trasporto valori, nasce nel 2007 **Sestante**, piattaforma integrata per la gestione dei valori.

Cos'è Sestante?

Sestante è oggi una piattaforma completa utilizzata dai principali operatori di mercato, composta dai moduli: sala conta, trasporto valori, palmarci operatori, data analysis.

Lo spettro di intervento di Sestante inizia quindi dall'operatività di conta delle entrate, sovvenzioni e quadratura giacenze avvalendosi dell'integrazione con macchine valorizzatrici.



Il modulo trasporto valori permette la gestione della pianificazione dei viaggi, il supporto allo smistamento e l'operatività di campo della logistica dei valori.

La piattaforma gestisce l'invio della reportistica richiesta dai clienti e l'integrazione con i flussi dei principali attori di mercato per la richiesta di servizi e le rendicontazioni, consente il monitoraggio della comunicazione degli eventi ai sistemi di tracking e la generazione dei file di comunicazione semestrale a Banca d'Italia.

Il modulo palmarci operatori è il fiore all'occhiello della piattaforma, che permette la gestione in tempo reale dell'operatività delle guardie giurate in servizio sui mezzi blindati.

I dati generati dal sistema Sestante sono analizzati da una piattaforma di Business Intelligence integrata, che rende disponibili gli indicatori di performance dei processi e un vero e proprio controllo di gestione sulla redditività dei contratti.

La piattaforma Sestante è basata su tecnologia Microsoft. Net e Microsoft SQL Server. L'architettura software della piattaforma offre un altissimo livello di disponibilità del servizio, anche sulla singola postazione, per garantire la piena operatività in qualunque condizione di connettività dati.

Quali sono i vantaggi nell'adozione della piattaforma?

I vantaggi sono molteplici, ma possiamo racchiuderli nei seguenti punti:

- **Tracciabilità completa** del ciclo di vita del collo, dalla fase del trasporto alla fase della conta. Si può monitorare lo stato di un collo attraverso sistemi di ricerca veloci e immediati.
- **Gestione flussi integrata**, che permette di dialogare automaticamente con i principali attori del mercato del trasporto valori e con le principali realtà del mondo bancario e della grande distribuzione.
- **Supporto completo all'operatività delle guardie giurate**, grazie a palmari industriali utilizzabili all'interno dei furgoni blindati. Sestante ha un'interfaccia pensata per la massima produttività durante le delicate procedure svolte da chi effettua il ritiro e la consegna dei valori.
- **Integrazione con gli hardware di sala conta**, che agevola e semplifica le attività degli operatori permettendo di interfacciarsi nativamente con i produttori di conta banconote e lettori assegni.
- **Aggiornamento continuo**, garantisce di essere sempre "al passo" con le principali normative di Banca d'Italia, in materia di tracciabilità dei dati, di gestione delle diverse categorie di banconote (logore, categoria 3, ecc..), gestione di richieste POC e produzione di semestrali Banca d'Italia. In caso di ispezione fornisce una reportistica adeguata e producibile in pochi istanti.
- **Analisi dei risultati aziendali**, grazie ai tools di business intelligence che coprono tutti gli aspetti cruciali degli aspetti



di questo business, offre un monitoraggio operativo real time e produce report per la valutazione di dettaglio della marginalità dei contratti.

Per dare un'idea di quali siano le potenzialità della piattaforma, i volumi attuali di Sestante sono:

Pezzi contati al giorno: 21.000.000
Colli movimentati al giorno: 14.000
Giacenze in quadratura: 120

A chi si rivolge?

Sestante si rivolge ad aziende che vogliono migliorare l'efficienza dei processi e quindi la redditività dei propri contratti. Qualcuno afferma che "si migliora solo ciò che si misura". Forse non è applicabile a tutti i contesti ma, per quanto riguarda questo mercato, è sicuramente vero. Nella nostra esperienza, i risultati numerici hanno spesso evidenziato ai manager dove intervenire, dove c'erano margini di miglioramento, dove fosse meglio investire per far crescere il proprio business.

È per questo che affermiamo che Sestante è una piattaforma che aiuta l'azienda a consolidare il valore del proprio know how, permettendo la replicabilità dei processi virtuosi e quindi aumentano il valore del servizio offerto.

Sestante si rivolge a chi non vuole porre limiti alla capacità di crescita, quindi necessita di strumenti che facilitino i rapporti con i clienti e fornitori con flussi automatizzati e il rapporto con i controllori come Banca d'Italia.

**GRUPPO
SINAPSI**

Sestante

CONTATTI: Gruppo Sinapsi srl
Tel. +39 0522 382828
www.grupposinapsi.com



SEMINARIO
ESSECOM
ASSOVALORI SULLA
NORMATIVA
ANTIRICICLAGGIO
Roma 27 Febbraio 2019
LBM-Italia c'è



Una efficace lotta al riciclaggio necessita degli strumenti migliori.

La visione sistemica di LBM-Italia dell'intero ciclo delle banconote e di ogni sua fase, garantisce soluzioni esemplari, avanzate e più adatte. La disponibilità costante post vendita, l'efficienza e la rapidità della rete di assistenza, il continuo aggiornamento in una visione internazionale, il controllo dei costi e di ogni aspetto gestionale, il dialogo continuo con gli Enti di certificazione, con la Banca d'Italia e la BCE, danno alla LBM-Italia e ai suoi Clienti la certezza di risposte sempre più adeguate e solide alle esigenze sempre più complesse del settore.

La pratica ed efficace applicazione delle norme non può essere realizzata senza strumenti adeguati.

Le soluzioni tecnologiche, informatiche ed ergonomiche delle selezionatrici e verificatrici Laurel sono quanto di meglio è oggi disponibile a livello mondiale.

Con Laurel il riciclaggio ha i giorni contati.



LBM Italia SpA
tel. +39 02 4882953
info@lbm-italia.com
www.lbm-italia.com

MILANO - TORINO - VERONA - ROMA - BARI - NAPOLI - PALERMO - NICE - TOKYO



Ideale:
azzerare il rischio di furti e rapine, esclude i falsi e riduce l'immobilizzo del fondo cassa.

Perfetto:
elimina conteggi manuali, gli ammanchi e i compiti ripetitivi.

Gradito:
facile da usare, dà sempre il resto esatto, riduce le code alle casse.

...e il Servizio?
Flessibile, rapido, affidabile.

In una parola:



il Sistema di trattamento denaro

Soluzioni che creano valore

- CONTROLLO ACCESSI
- TRATTAMENTO DENARO
- SICUREZZA FISICA
- SICUREZZA ELETTRONICA



GUNNEBO
For a safer world.

www.gunnebo.it

Da LBM Italia invito al dialogo agli operatori del CIT per la compliance al DL 90/2017

di Giuseppe Ferrara | Amministratore Delegato di LBM Italia

LBM ITALIA SpA, unico partner in Europa della **Laurel Co Japan**, continua ad avanzare passo dopo passo e ad esercitare la sua presenza all'interno del mercato italiano. Le attività commerciali e la professionalità del servizio di assistenza tecnica danno ragione alla nostra politica rivolta alla completa soddisfazione del Cliente.

Tutto ciò è nato da quando Laurel ha deciso di entrare attivamente sul mercato, proponendosi come alternativa nella fornitura di sistemi e soluzioni nel mercato delle CIT. A distanza di qualche anno, riteniamo di essere completamente soddisfatti del lavoro svolto. E' stata introdotta tutta la gamma dei prodotti Laurel e si è preparato il terreno per l'arrivo, il prossimo anno, di una serie completamente rinnovata di nuovi prodotti.

Laurel ha, da parte sua, una vocazione al perfezionismo: i suoi prodotti progettati con cura e realizzati con altrettanta attenzione, sono quanto di meglio si possa trovare sul mercato. L'arrivo delle nuove avvolgimonete nel corso del 2017 hanno gradatamente conquistato il favore della nostra clientela. La durata, l'affidabilità e la robustezza nel sopportare ore di lavoro estenuanti ne fanno uno dei prodotti di maggior interesse per gli operatori del settore. La storia dell'azienda giapponese è una basata sulla storia di una famiglia industriale di altri tempi, la **famiglia Ikebe**, che, fin dal 1946, ha saputo coniugare due termini e due linee guida che ancora oggi ne caratterizzano lo stile: **innovazione e affidabilità**.

Innovazione, perché hanno saputo realizzare apparecchiature del tutto uniche nel loro genere, introducendo concetti nuovi sia nella meccanica che nell'utilizzo di software sempre evoluti.



Affidabilità, perché la vita di un prodotto Laurel è assolutamente oltre la media del mercato.

In definitiva, i pochi prodotti realizzati per il mercato estero al di fuori del Giappone sono una garanzia per gestori del contante e per le loro attività produttive.

Nel corso di quest'anno verrà presentata una nuova valorizzatrice di banconote, il modello **X10**.

Un nuovo modo di concepire la postazione di lavoro con l'utilizzo di tutta una serie di software in supporto alle attività di contabilizzazione e quadratura.

Prendendo spunto proprio da questa nuova apparecchiatura, colgo l'occasione per lanciare un messaggio, dopo aver partecipato al seminario tenuto da Assovalori sull'antiriciclaggio.

Penso sia di fondamentale importanza riuscire a trasmettere a noi costruttori di apparecchiature, tutte quelle che sono le nuove normative che andranno applicate

dietro disposizione della Banca D'Italia. Perché solo coinvolgendoci sapremo suggerire ai nostri progettisti le necessità ed i fabbisogni per ottemperare alle disposizioni in materia di lavorazione, di tracciabilità e di gestione dei dati.

La X10 ha una funzione di acquisizione del numero di serie che permette, fin dall'inizio delle lavorazioni che caratterizzano la sala conta, di poter acquisire ed immagazzinare il dato associandolo eventualmente al cliente depositario.

Questa enorme mole di dati deve però essere gestita, trattata e, soprattutto, messa in sicurezza.

Questi sono progetti a lungo termine, ma devono essere pianificati per non essere colti di sorpresa al momento dell'emanazione dell'ennesimo regolamento.



Tutto ciò avrà infine una sua logica e una sua completezza se tutte queste operazioni avranno un beneficio economico dal punto di vista produttivo.

Pertanto chiediamo di essere sempre coinvolti e partecipi di quelle che saranno le innovazioni che verranno introdotte nei prossimi anni, per recepire tutte le necessità di cui il sistema avrà bisogno.



CONTATTI: LBM ITALIA
Tel. +39 02 48842953
www.lbm-italia.com



Da Plug-in soluzioni integrate e customizzate per gli operatori del trasporto valori

intervista a Giampiero Lampasona | Amministratore Delegato Plug-in Italia

Ci parli di Plug-in, della sua storia e delle linee di prodotto che vengono trattate.

Plug-in nasce nel 1997 per realizzare un'idea innovativa: costruire una software factory in grado di offrire al mercato soluzioni custom di alta qualità sviluppate con metodologie industriali. Questo approccio, all'avanguardia per l'epoca, ci ha consentito di distinguerci subito sul mercato per la solidità, la sicurezza e la competitività delle nostre applicazioni.

Forti dei riconoscimenti raccolti, decidemmo di investire nella creazione di una delle prime soluzioni integrate italiane di document e workflow management: RAPIDO INFORMATION MANAGEMENT, soluzione di successo che si è evoluta nel tempo fino a diventare oggi una piattaforma digitale avanzata largamente utilizzata da imprese, enti e istituzioni.

Questi sono stati gli inizi, ma in oltre 20 anni di storia sono molti gli episodi che ci hanno consentito di crescere e guardare sempre avanti a fianco dei nostri clienti.

Oggi siamo un'organizzazione strutturata in unità strategiche di business che dispiega il suo impegno lungo 5 direttrici:

lo sviluppo di Soluzioni Custom, le Soluzioni e le Piattaforme Digitali ready to use, l'IT Service Management, il design e la produzione di dispositivi custom per la monetica e il digital signage, lo sviluppo di soluzioni e la distribuzione di apparecchiature per il Cash Management.

Sebbene la nostra offerta si sia notevolmente ampliata, lo spirito di Plug-in è rimasto lo stesso: entusiasmo, ricerca e una grande passione per il lavoro ben fatto.



Quali sono, nello specifico, i prodotti rivolti al mondo del CIT?

Al mondo dei CIT offriamo tutta la competenza di una divisione specializzata in soluzioni e sistemi per il cash management. Siamo inoltre distributori esclusivi per l'Italia di G&D, marchio leader nella produzione di apparecchiature per la selezione delle banconote e delle monete.

Con le nostre soluzioni integrate, i CIT fanno un significativo salto di qualità, gestendo meglio l'operatività generale e in particolare i processi di contazione, selezione e tracciamento di tutto il denaro che affluisce nelle loro sale conta.

Quali sono le principali caratteristiche che differenziano le vostre soluzioni da quelle dei competitor?

Le nostre soluzioni si distinguono per l'ampia copertura funzionale e la maggior flessibilità d'integrazione con

i processi aziendali dei CIT, processi che conosciamo intimamente grazie al nostro team dedicato.

La nostra attitudine a sviluppare piattaforme digitali e applicazioni custom si sta dimostrando preziosa anche in questo settore, oggi percorso da nuovi fremiti di cambiamento: la ricerca di una maggiore efficienza del denaro e la necessità di aderire a una compliance normativa rigorosa sta spingendo gli operatori a sperimentare soluzioni inedite destinate a mio avviso a cambiare lo scenario.

In questo balzo verso l'innovazione noi vogliamo occupare un ruolo primario con le nostre competenze, la nostra capacità di visione e il nostro desiderio di migliorare continuamente.

Avete partecipato al seminario di Assovalori sull'antiriciclaggio. Quali sono le prestazioni a supporto della compliance alle nuove normative?

Con la nostra piattaforma digitale RAPIDO INFORMATION MANAGEMENT, il CIT è in grado di organizzare le procedure, strutturare il flusso documentale e monitorare

in maniera precisa l'acquisizione temporale di tutti gli elementi utili ai fini dell'Adeguata Verifica della Clientela. Il sistema permette di verificare la raccolta dei documenti identificativi, nonché di monitorare tutte le date di scadenza degli stessi, creando degli avvisi in prossimità delle date indicate.

Ogni Cliente viene posto in relazione con le entità giuridiche per le quali è stato censito, creando legami dinamici alle informazioni e alla documentazione raccolti attraverso attività di verifica e di indagine (Visure Camerali, Bilanci, etc...).

La correlazione di tutti questi elementi aiuta a rivelare la presenza di comportamenti e transazioni che presentino caratteristiche tali da far scaturire l'obbligo di Segnalazione di Operazioni Sospette (SOS).

RAPIDO INFORMATION MANAGEMENT è una soluzione SaaS fruibile in cloud su una connessione sicura pubblica o privata: il CIT può iniziare a utilizzarla subito senza vincoli e senza dover apportare alcuna modifica alla propria infrastruttura tecnologica, i nostri esperti sono a disposizione per affrontare qualsiasi problematica.



CONTATTI: PLUG IN SRL
Tel. +39 02 96459445
www.plugin.it



Adeguata Verifica della Clientela per le società di trasporto e custodia valori: pronti per le nuove regole?

Scattano i nuovi obblighi antiriciclaggio
per le società che svolgono attività
di trasporto e custodia valori.

Le cose importanti da sapere

La norma impone agli operatori CIT una serie di nuovi adempimenti: l'adeguata verifica della clientela, la segnalazione di eventuali operazioni sospette e la comunicazione di infrazioni all'uso del contante. Il provvedimento prevede inoltre l'obbligo di registrazione e conservazione per 10 anni di tutta la documentazione raccolta e la formazione del personale per un corretto recepimento della legge.

Per il CIT è di fondamentale importanza poter documentare, a fronte di un'indagine, lo stato delle informazioni disponibili e il profilo del cliente in un preciso momento.

Rapido AML Management
è la soluzione digitale per gestire con semplicità la complessità degli adempimenti.

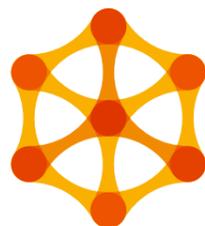
Rapido AML Management permette di gestire in modalità guidata e assistita il fascicolo di Adeguata Verifica della Clientela, strumento fondamentale per l'assolvimento degli obblighi previsti.

Il sistema aggrega, traccia e conserva a termini di legge, tutte le informazioni e i documenti acquisiti nel tempo sul cliente (documenti di identità, certificati, bilanci, visure camerali, informazioni ottenute via web, ecc.), notifica automaticamente le scadenze e consente di correlare i dati e le informazioni censite per far emergere schemi e comportamenti che presentino caratteristiche tali da far scaturire l'obbligo di Segnalazione di Operazioni Sospette.



Rapido AML Management

è una soluzione web, non richiede installazioni o interventi IT,
provala senza impegno: 02 9645 9445 - sales@plug-in.it

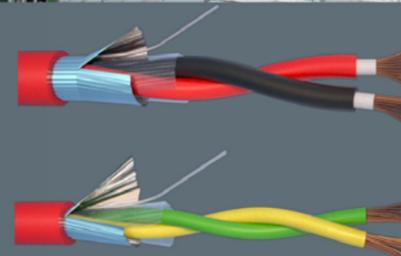
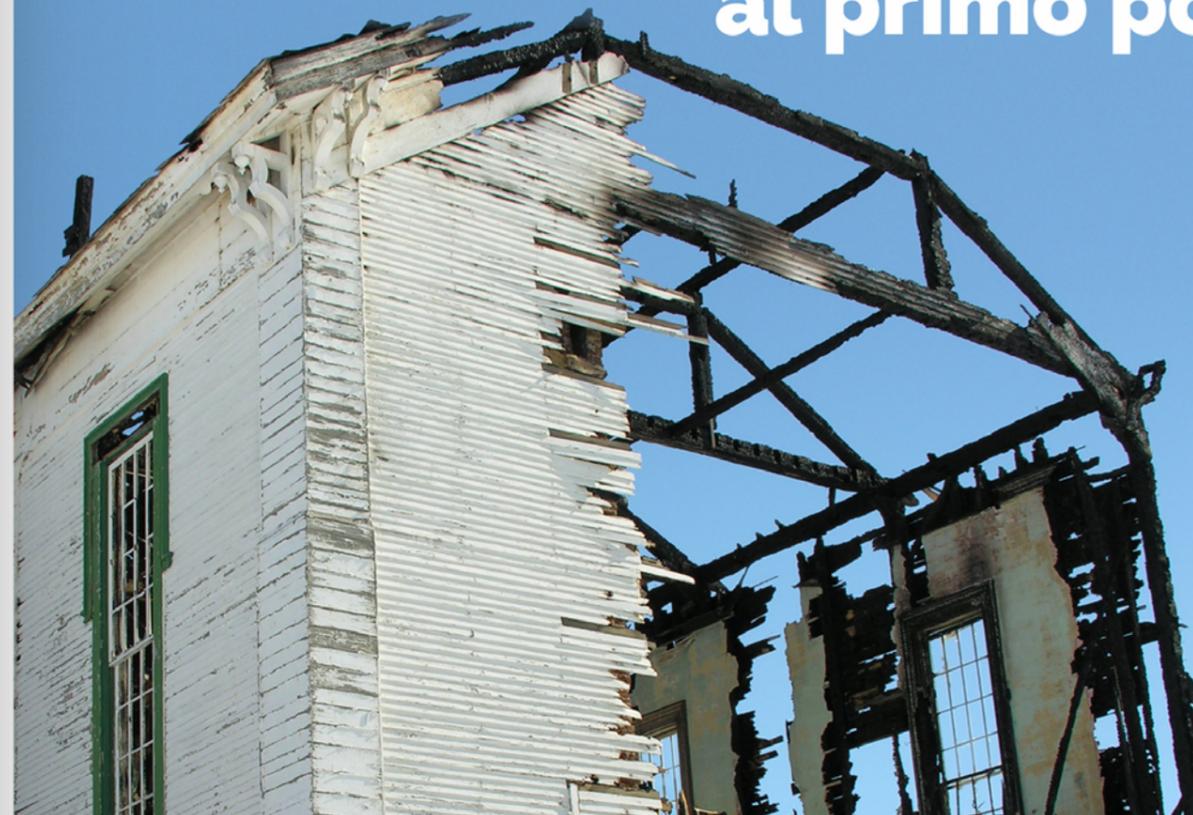


plug-in

www.plug-in.it

MILANO - ROMA - UDINE - PESARO

Metti sempre la sicurezza al primo posto.



CAVI ANTINCENDIO ELANFIRE

Twistati - Schermati - EVAC
Bassa emissione di fumi e gas
EN50200 - PH 120'



BATTERIE AL PIOMBO BIGBAT

Batterie a secco ricaricabili
Compatibili su tutti sistemi
Standard - Long Life

ELAN
CAVI & BATTERIE

www.elan.an.it
info@elan.an.it

BIGBAT

Incassi protetti nei punti vendita con Hermetica AHU di Gunnebo

A colloquio con Giorgio Lucano | Agents Coordinator & Channel Manager della Business Unit Safe Storage

Gunnebo presenta **HERMETICA AHU NEW**, una cassaforte pensata per fare fronte all'evolversi delle tecniche di attacco più sofisticate.

Dopo aver riscosso molteplici successi, Gunnebo migliora la soluzione importando un decennio di esperienza maturata sul campo.

La nuova cassaforte antirapina firmata **Lips Vago** scoraggia infatti i tentativi di effrazione ostacolando l'introduzione di esplosivi solidi e gassosi e prevenendo così gravi danni conseguenti.

Si tratta di un mezzo forte con dispositivo di versamento, classificato al grado III° sulla base della severa normativa europea UNI EN 1143-2, che riguarda le casseforti professionali.

La nuova **Hermetica** è diretta prevalentemente al mercato del retail, in particolare ai retailer che hanno scelto di continuare ad utilizzare un sistema tradizionale di gestione del contante. Numerosi clienti della media e grande distribuzione organizzata si stanno già servendo da tempo di questo sistema di protezione, dichiarandosi estremamente soddisfatti.

Giorgio Lucano, responsabile delle vendite indirette, ci illustra le caratteristiche principali di questo mezzo forte: *"La peculiarità più interessante di Hermetica è che in notturno non ha alcuna comunicazione con l'esterno. Questo costituisce un forte deterrente per i malintenzionati, che desisteranno dal tentativo di effrazione, anche con l'utilizzo di esplosivo, scongiurando così gli effetti collaterali ed i danneggiamenti spesso gravi al negozio oltre che i costi di riparazione e danno di immagine."*

La cassaforte è dotata di uno sportello antivandalismo rinforzato antisvellimento con profilo ricurvo, per ostacolare l'apertura con strumenti a leva, e di una chiusura a triplice espansione con doppio catenaccio orizzontale.



La massima sicurezza è garantita inoltre da un corposo rivestimento di acciaio al manganese a difesa integrale delle sei facce.

Un robusto coprimaniglia rifermato da due catenacci impedisce di accedere alla feritoia di versamento la quale, a sua volta, è sigillata con un otturatore **Knox**.

Knox, grazie al particolare design privo di appigli, è particolarmente difficile da estrarre con leve o altri attrezzi da scasso e può essere sbloccato solo tramite chiave elettronica oppure il display touch del dispositivo di controllo e gestione versamenti.

Oltre all'otturatore Knox, Hermetica dispone di altre caratteristiche di sicurezza quali l'interblocco meccanico per impedire il versamento in assenza del sacco e un efficiente sistema di sensori collegabili all'impianto antintrusione.

Prosegue Giorgio Lucano: *"Un altro vantaggio di Hermetica è il meccanismo di apertura e chiusura motorizzato, comandato elettronicamente grazie ad un sistema sviluppato da Gunnebo: non esistendo maniglioni per*

la chiusura del battente, non è possibile lasciare aperti, inavvedutamente o di proposito, i catenacci di riferma. La logica di apertura e di chiusura consente inoltre lo sblocco in caso di guasti tramite un sistema di password criptate, senza quindi che occorranza interventi invasivi e costosi." Hermetica, che sfoggia il prestigioso marchio Lips Vago, è stata prodotta anche con un particolare riguardo all'estetica, oltre che alla sicurezza: il suo design – a partire dall'elegante colore blu scuro – è curato nei minimi dettagli e tutti i componenti sono made in Italy.

Per ulteriori informazioni sulle soluzioni per il deposito e la custodia dei valori offerte dalla Business Unit Safe Storage di Gunnebo Italia SpA, potete contattare l'azienda telefonicamente allo 02-267101, scrivere all'indirizzo info.it@gunnebo.com o visitare il sito www.gunnebo.it o www.cassefortilipsvago.it



GUNNEBO
For a safer world

CONTATTI: GUNNEBO ITALIA SPA
Tel. +39 02267101
info.it@gunnebo.com
www.gunnebo.it

dormakaba, l'attenzione per la sicurezza IT dei dispositivi IoT per il controllo accessi

intervista a Michele Gazzola | Deputy Vice President Italy at dormakaba

dormakaba è uno dei leader mondiale del controllo accessi. Può descriverci le soluzioni di punta del gruppo per il mercato italiano?

Le soluzioni su cui puntiamo, in linea con il trend della digitalizzazione, sono quelle di **exivo**, un sistema di controllo accessi in un'ottica "access as a service" rivolto alle piccole e medie imprese, e a quella di **Jay Cloud** rivolta alle grandi aziende con sistemi ERP strutturati come SAP. Entrambe le soluzioni si basano sulla tecnologia cloud. dormakaba è in grado di garantire massima sicurezza anche con un sistema cloud grazie a server sicuri e protetti. Alle soluzioni sopracitate si aggiunge quella mobile, che può essere implementata in tutte le tipologie di organizzazioni e aziende.

Nel percorso di integrazione dei dispositivi fisici con tecnologie over IP, quali sono le vostre linee guida in termini di sicurezza IT?

Le tecnologie over IP sono state ormai superate da quelle dell'IoT, aperte e dinamiche, e dormakaba sta andando proprio in quella direzione. Infatti, la strategia è quella di puntare non su una App, ma su una comunicazione HTTPS, un protocollo molto più sicuro in cui i dati "viaggiano" in modo criptato. Per esempio, nel caso di exivo la comunicazione tra i dispositivi ed il server centrale dormakaba è crittografato end-to-end. Questo assicura maggiore sicurezza ai nostri clienti. Inoltre, i dispositivi



rispondono a una card di configurazione non clonabile; anche il contenuto dei badge exivo non è clonabile in quanto certificato direttamente dal gruppo dormakaba.

Quali sono le vostre priorità per il prossimo futuro?

Continuare a seguire il processo di digitalizzazione è sicuramente un must oltre che tra gli obiettivi della nostra ricerca e sviluppo globale. Abbiamo all'interno del gruppo dormakaba un'unità organizzativa di esperti dedicata proprio ad analizzare e sfruttare le possibilità offerte dalla digitalizzazione. Questo ci permette di sviluppare prodotti, soluzioni e servizi sempre in linea con le esigenze e trend di mercato.

dormakaba

CONTATTI: DORMAKABA ITALIA
Tel. +39 051 41 78311
Tel. +39 02 494842
info.it@dormakaba.com
www.dormakaba.it

WISENET

VISIONE A 360°

WISENET P series

**Telecamere multidirezionali Wisenet P
la soluzione di sicurezza a 360° per ampi spazi.**

- Una gamma di telecamere multisensore e multifunzione
- Possibilità di alloggiare sensori con diverse ottiche e risoluzione
- Niente punti ciechi con il monitoraggio multidirezionale
- Immagini più nitide e naturali per una videosorveglianza senza distorsioni

Con la gamma di telecamere multidirezionali Wisenet P nulla passa inosservato.

Scopri di più su www.hanwha-security.eu/it

Hanwha
Techwin

Le offerte di RISCO Group per la formazione delle rete distributiva

RISCO Group

(+39) 02 66590054

www.riscogroup.it



Consapevole che le soluzioni professionali dell'azienda necessitano di personale tecnico e commerciale idoneo e preparato, **RISCO Group** investe costantemente nella formazione di distributori e installatori per creare una rete capillare a livello territoriale e professionale in grado di erogare i servizi necessari. A tre anni dal lancio del programma **Stars**, RISCO Group conferma l'importanza della propria rete distributiva – recentemente consolidata e rinnovata – come asse portante del proprio business, in grado di garantire professionalità al cliente finale attestando la qualità dei prodotti e dei servizi dell'azienda.

Infatti, il programma Stars – che permette agli installatori di accumulare punti tramite la scansione dei QR code presenti sugli imballi dei prodotti RISCO – è stato progettato dall'azienda per premiare i migliori partner offrendo la possibilità di crescere diventando partner Gold o Platinum sulla base della soglia di punti raggiunta e del numero di certificazioni conseguite durante l'anno.

I partner possono poi scegliere all'interno di un ricco catalogo premi, oltre a poter usufruire dell'estensione della garanzia dei prodotti scansionando il codice QR.

Le certificazioni di RISCO sono tutte disponibili online nel Portale Stars e rappresentano un elemento chiave per la formazione e il costante aggiornamento dei partner, oltre a garantire la massima flessibilità di fruizione, grazie alla possibilità per l'installatore di organizzare al meglio la propria formazione in base al tempo disponibile.



febbraio/marzo 2019
Anno XXXIX
Periodico fondato da Paolo Tura

**DIRETTORE RESPONSABILE E
COORDINAMENTO EDITORIALE**
Raffaello Juvara
editor@securindex.com

**HA COLLABORATO
A QUESTO NUMERO**
Giuseppe Ferrara

SEGRETERIA DI REDAZIONE
redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI
marketing@securindex.com

EDITORE
essecome editore srls
Milano - Via Montegani, 23
Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE
Tribunale di Milano n. 21
del 31 gennaio 2018

GRAFICA/IMPAGINAZIONE
contatto@lilastudio.it